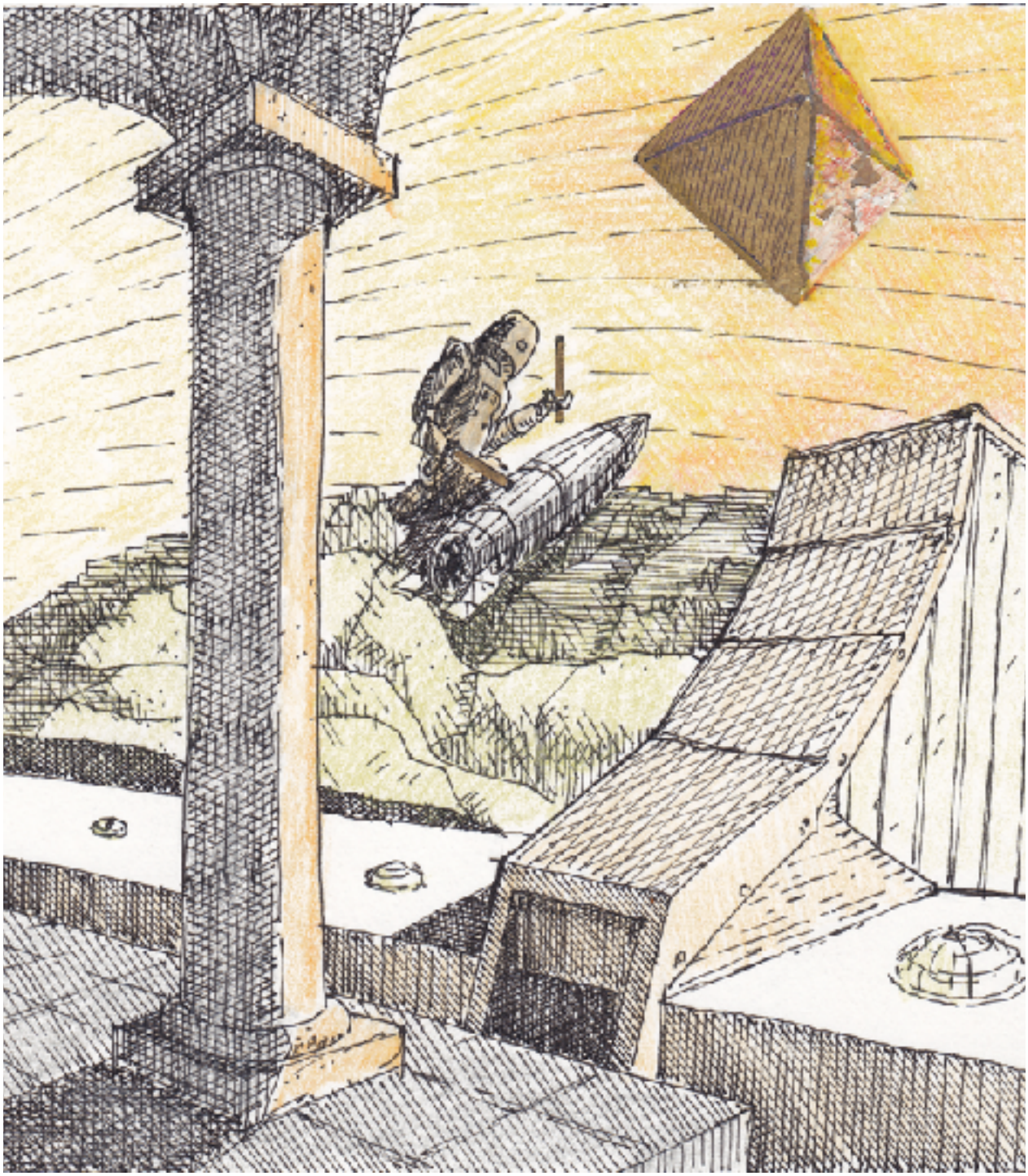
OFFICINA MUSICALE news



NEWSLETTER - AUTUNNO-INVERNO 2022/2023

**Hanno collaborato alla news autunno-inverno 2022/2023:**

Gianpaolo Salbego
Sebastiano Gubian
Giordano De Nisi
Alessandro Meacci
Erica Salbego
Angela Mognol
Chiara Cocco
Renzo Cresti
Aldo Brizzi
Mirella Allori (editing)

**OMA***news*
© **Agenda edizioni, febbraio 2023**
Via Toscana, 3 - 40050 Monte San Pietro (BO) - Italy
tf ++39.051.6768076 - cell 340.2561111
www.omafestival.com
chiuso il 20 febbraio 2023

in copertina: Antonio Papa, *Future by Octandre, 1984*

# CONTENUTI

Il calendario, p. 4
Obiettivi, p. 5
Officina Musica Attuale, p. 6
Le nuove tecnologie, p. 7
Attualità operativa di OMA, p. 9
Il personaggio, p. 12
*Luca Lombardi*
L'argomento, p. 13
*Contaminazioni e musica inclusiva*
*intervista ad Aldo Brizzi*
Agenda, p. 16
Iniziative ed editoria, p. 18
*Renzo Cresti su Bussotti*
I Festival, p. 20
Noi, p. 22
*(squadra operativa, collaboratori, servizi)*

# Calendario

Nel calendario sono riportate le iniziative giunte alla redazione, alle quali si aggiungono quelle avviate da OMA, da Agenda e da OMAFestival (in rete).

## 2022

### NOVEMBRE

**6.13.20.27** - PERUGIA
I concerti dell'Auditorio Marianum
**15** - BOLOGNA
Consegna del Premio "*Montale fuori di Casa*" a Carlo Ventura - Università di Bologna, Aula Prodi.

### DICEMBRE

**7** - SAVONA
Decima edizione del Festival Internazionale di Musica di Savona - Ensemble Nuove Musiche.
Accademia Erard, OMA Festival e Ensemble Nuove Musiche nel Centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini
**20** - CAVRIAGO (RE)
Fondazione Giovannini - Nel centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini premiazione dei vincitori del concorso nazionale per musica da camera e per cori amatoriali.

## 2023

### GENNAIO

**14** - PESARO
Manifestazioni del Centenario della Società Italiana di Musica Contemporanea/SIMC: 1923-2023

### FEBBRAIO

**25** - ASCOLI PICENO
Fondazione Mauro Crocetta - Bando della Settima edizione del Concorso Nazionale di Composizione

### APRILE

**14.15.16** - BOLOGNA. Palazzo Re Enzo/Piazza Nettuno
**EUFONIA** (Bologna Fiere): **OMA Festival**
**Agenda** espone gli strumenti a percussione
. Attività didattiche, incontri, performance, masterclass con: Ivano Zanotti, Massimo Cappa
. Spettacoli con **Ivano Zanotti, Massimo Cappa, Federico Poggipollini** e **LP Percussion** ensemble Bologna.
**MASK** Nuove tecnologie e musica

### MAGGIO

**14** - BOLOGNA. Mercato Sonato
100 anni della SIMC
12. **Xtreme** by Nicola Baroni&autori SIMC
16,30. **Quartetto d'arpe** con autori SIMC
18. **Lucio Caliendo**
21. **Istantanea ensemble** e **VID art&science** con **Alessandro Bergonzoni**

### AGOSTO

**d.d** - GORIZIA/LUBIANA
**OMA-Glasbena Matica-Imago Sloveniae**
Masterclass di pianoforte con Alexander Gadjev
**28** - BOLOGNA
**OMA-BSM&T** Masterclass con Gianluca Podio: *Songwriting (tecniche compositive per canzoni)*

### SETTEMBRE

**3** - BOLOGNA
**OMA-BSM&T** termine Masterclass con Gianluca Podio: *Performance/Saggio finale dal vivo con Ivano Zanotti e Federico Poggipollini.*

## ABBIAMO ALCUNI OBIETTIVI

**Da** questo anno 2023 cercheremo di mettere in evidenza le qualità degli interpreti che ci danno sostegno affinché possano crearsi interazioni con i festival e collaborazioni con i compositori. Sono gruppi e singoli interpreti che spesso nascono all'interno di realtà territoriali, ma che esprimono una vivacità che va spesso oltre la sola capacità esecutiva: sono normalmente disposti a collaborare con autori viventi anche in forma laboratoriale e in altri casi sono anche lungimiranti organizzatori non solo della loro attività, ma anche di momenti promozionali e divulgativi sulle musiche di oggi.

Il nostro tentativo sarà di valorizzare queste potenzialità auspicando che così si possa dare migliore risposta allo sforzo che ci vede impegnati nella divulgazione della creatività musicale e culturale.

## La NEWS in Autunno

**Ha** descritto alcune delle attività che i sostenitori e collaboratori ci hanno inviato e abbiamo avviato un'informativa pubblicitaria frontale per le attività che abbiamo ritenuto potessero cogliere l'interesse di chi ci legge.
Gli articoli e le informazioni che ci pervengono fanno parte del nostro primario lavoro divulgativo. Vi invitiamo a fornirci contributi delle vostre attività.
**Abbiamo** iniziato a dare notizie di produzioni di altre case editrici, nello spirito di sostenere chi si prefigge obiettivi culturali più che commerciali.

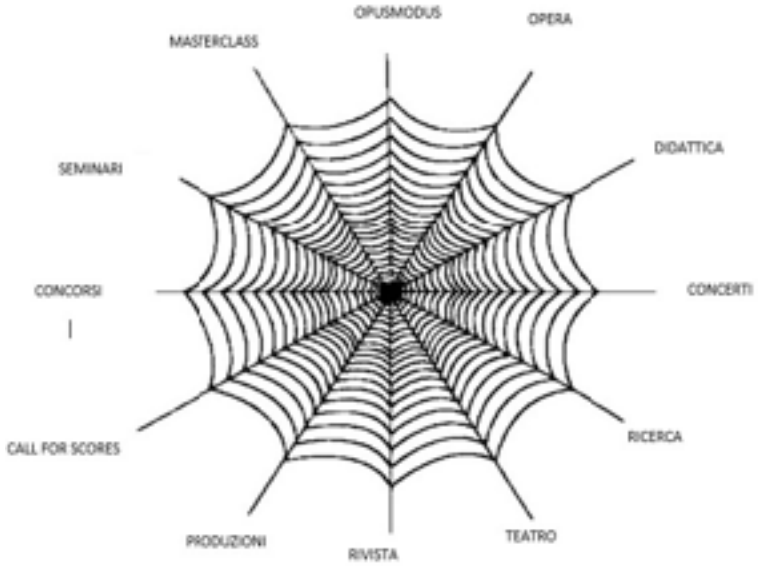
## AGENDA 2023 - PRIVACY

Agenda tratta i dati forniti dagli iscritti alla Newsletter in conformità con l'articolo 13 del Regolamento Europeo 2016/679. In qualunque momento potranno essere esercitati dagli interessati i diritti di cui agli artt. 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22 del Regolamento Europeo 2016/679 e può essere consultata l'informativa completa a questo link https://www.garanteprivacy.it/il-testo-del-regolamento.
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 La informiamo che il Suo indirizzo E-mail è stato reperito attraverso fonti di pubblico dominio o attraverso E-mail o adesioni da noi ricevute. Tutti i destinatari della E-mail sono in copia nascosta (Privacy L.75/96).

Tendiamo ad evitare fastidiosi invii multipli, ma laddove ciò avvenisse La preghiamo di segnalarcelo e ce ne scusiamo sin d'ora. Se non desidera più ricevere le nostre comunicazioni può disiscriversi comunicando a:

**info@agendaproduzioni.it**

# OfficinaMusicAttuale




*Un'impresa tra cooperazione, solidarietà e plusvalore*

Nelle due giornate di 18 e 19 febbraio si è svolto a Bologna il primo incontro degli operatori che fanno parte dell'organizzazione di OMA e della redazione della Newsletter. Si sono delineate identità nuove attorno al significato di Officina MusicAttuale e dal confronto sono emersi orientamenti, prospettive e progettualità condivise e da approfondire.

Sarà compito di Angela Mognol e di Chiara Cocco sintetizzare nei prossimi numeri della News gli ambiti di questo primo confronto, anticipando anche che ci pare opportuno - come fu nelle prime tre edizioni di OMA preCovid - trovare un momento ogni anno di incontro tra i Festival e gli operatori che condividono questa nostra idea di Officina, questa modalità di lavoro.

Come sappiamo OMA non è un'associazione giuridica, è un progetto nato da una piccola impresa editoriale: **Agenda**. Ha un compito primario: dare voce alla creatività e guidarla nel complesso settore delle burocrazie che spesso limitano lo spazio espressivo e aiutare il lavoro dei musicisti creativi (compositori, interpreti, promotori e diffusori delle musica) sia nell'individuare e accedere a un percorso internazionalmente visibile, sia nell'accostarsi in modo interdisciplinare ad altri ambiti espressivi, compresa la Scienza e le Nuove Tecnologie.

Perciò anticipiamo che è nostra volontà e intenzione rivolgerci prossimamente ai professionisti che si sono resi disponibili e che ci hanno fin qui sostenuti nelle più svariate forme, nelle quotidianità, nelle progettualità perché i Festival che organizzano possano avvalersi di OMA anche come conoscenza di altre realtà che si muovono sul territorio nazionale e internazionale e possano presentare loro produzioni nel tentativo di realizzare circuito delle molteplici e interessanti iniziative che spesso rimangono in ambiti ristretti.

Per rendere ciò più efficace sarà nostro compito contattare le diverse realtà operative, gli interpreti, gli operatori culturali per individuare connessioni possibili, convergenze culturali, idee in comune. Cercheremo di animarvi e cogliere la vostra idea di cultura musicale e globale.

*la Redazione*

# Le nuove tecnologie

Angela Mognol

Martin Heidegger una volta disse: "*Ciò che caratterizza un'opera d'arte è che in essa si rivelano un mondo e una terra, mentre le cose ordinarie, per la maggior parte, non producono tale rivelazione*" (1990, Singh, R. Raj). L'opera d'arte è unica e significativa proprio perché apre la realtà a possibilità ineguagliate. La tecnologia, invece, rivela il mondo come materia prima, capace di produzione e manipolazione. Molti artisti e compositori esaminano concetti e argomenti scientifici attraverso le loro opere d'arte, mentre alcuni scienziati stanno attualmente tentando di avvicinarsi a una comprensione scientifica della creatività e delle arti. Collaborazioni tra artisti e scienziati sono in corso in tutto il mondo.
In che modo artisti e scienziati possono unirsi in collaborazioni che andranno a vantaggio di tutti i giocatori? Qual è il processo di cura dei programmi di arte-scienza o musica-scienza e come comunicarli al pubblico?

**Lo sguardo degli storici dell'arte e dei musicologi**
Tra alcuni storici dell'arte e i musicologi vi è la convinzione comune che le arti che coinvolgono l'intelligenza artificiale, siano lì per colmare il divario tra le arti e le scienze. La computer art o la computer music sono quindi un'autentica opportunità per noi di trovare un terreno comune tra i due campi.
"*Il computer è solo uno strumento* (...)" scriveva la critica d'arte e curatrice di Cybernetic Serendipity, (Institute of Contemporary Arts, Jasia Reichardt). Questa visione poggia su diversi presupposti:

a. la visione comune presuppone che il fare arte appartenga alla sfera emotiva e creativa mentre le scienze sono fondate sul pensiero analitico e sulle osservazioni empiriche;
b. la computer art o la computer music richiedono un certo approccio/estetico più vicino agli approcci analitici delle scienze;
c. un computer – per gli artisti - non è altro che uno strumento;
d. la computer art e la computer music sono separate dal tradizionale campo dell'arte.

Tuttavia, i computer e altri media offrono così tante possibilità per creare opere d'arte che non possono essere semplicemente considerati strumenti nel senso di sostituire matite e pennelli. Spesso al giorno d'oggi, i computer svolgono un ruolo primario nella creazione, assumendo, ad esempio, ruoli di pittori autonomi.

**Il divario tra discipline umanistiche e scientifiche**
Anche la narrazione di "*colmare il divario tra le discipline umanistiche e le scienze*" è problematica. Perché rafforza l'inutile stereotipo secondo cui le discipline artistiche sono emotive, irrazionali e la scienza è oggettiva e pratica. Se un artista produce un'opera che appartiene a quest'ultimo, fa arte o pratica scienza? La narrativa comune richiederebbe che l'artista stia tentando di praticare la scienza, non di creare arte. Pertanto, la narrazione comune impone un ruolo didattico alla produzione artistica, non riconoscendone la diversità e le possibilità. Infatti, gli artisti e i compositori che lavorano con i computer si sono spesso rifiutati di associare il loro lavoro alla ricerca scientifica. Il loro atteggiamento nei confronti delle tecnologie dell'informazione e dell'intelligenza artificiale è generalmente circospetto.

**Esempi di ricercatori e filosofi che hanno contribuito a una visione scettica sull'intelligenza artificiale:**

Hubert L. Dreyfus, Stuart E. Dreyfus e Tom Athanasiou

"*L'attuale intelligenza artificiale si basa sull'idea, preminente in filosofia sin da Cartesio, che tutta la comprensione consiste nel formare e utilizzare rappresentazioni appropriate. Data la natura dei motori di inferenza, le rappresentazioni dell'IA devono essere formali, e quindi la comprensione del senso comune deve essere intesa come qualche vasto corpo di precise proposizioni, credenze, regole, fatti e procedure. Così formulato, il problema ha finora resistito alle soluzioni. Prevediamo che continuerà a farlo.*" (*Mind Over Machine: The Power of Human Intuition and Expertise in the Era of the Computer*, New York: Free Press, 1986, 99)

Giuseppe Weizenbaum

"*I risultati dell'intellighenzia artificiale sono principalmente trionfi della tecnica. Hanno contribuito poco alla psicologia cognitiva o alla risoluzione pratica dei problemi.*"

"*Le moderne razionalizzazioni tecnologiche della guerra, della diplomazia, della politica e del commercio (come i giochi per computer) hanno un effetto ancora più insidioso sull'elaborazione delle politiche. Non solo i responsabili politici hanno abdicato alla loro responsabilità decisionale a favore di una tecnologia che non comprendono - pur mantenendo l'illusione che loro, i decisori politici, stiano formulando domande politiche e dando loro risposte - ma la responsabilità è del tutto svanita.*" (*Potenza del computer e ragione umana: dal giudizio al calcolo*, San Francisco: WH Freeman, 1976, pg. 229.)

**Connessioni future**

La connessione tra computer e arte o musica è davvero intricata. Da quando l'homo sapiens ha scoperto modi per dipingere sulle pareti delle caverne, abbiamo costantemente sfidato e spinto i confini dell'arte e delle sue implicazioni. È quindi inadeguato inquadrare l'arte in un modello predefinito, come fa la visione comune. Mentre la scienza è definita dalla metodologia scientifica, le arti hanno la libertà di narrazione e una vasta gamma di espressioni. La computer art e music, l'arte dell'intelligenza artificiale e altre forme d'arte che coinvolgono tecnologie pionieristiche sono significative non tanto per la loro accuratezza scientifica o opportunità educative, quanto per le loro proprietà visionarie ed estetiche, che sono entrambe un complemento necessario nella discussione della nostra futura sincronicità con una crescente produzione e diffusione di algoritmi.

È urgente e necessaria una considerazione più generale del ruolo dell'intelligenza artificiale nella nostra società e del suo quadro. L'intelligenza artificiale dovrebbe sostenere la logica della crescita economica o dovrebbe sforzarsi di ottenere migliori condizioni sociali e qualità della vita per la maggioranza della popolazione? Può essere applicato per risolvere le difficoltà ecologiche che stiamo affrontando? Potrebbe portare un cambio di paradigma alla nostra stessa esistenza, come proposto da visionari teorici post-umani, ed è questo un percorso che dovremmo abbracciare? È fondamentale non lasciare che queste scelte vengano prese da un pugno di aziende che hanno le risorse tecniche e gli interessi economici per sviluppare le future applicazioni dell'IA.

Gli artisti hanno spesso utilizzato l'intelligenza artificiale per creare un discorso alternativo a quello convenzionale promosso dalle aziende informatiche, da un lato, e dall'industria dell'intrattenimento, dall'altro. Ci permettono di riflettere sulla questione della creatività e di ciò che ci rende umani, sulle possibili insidie dell'implementazione dell'IA nella nostra vita quotidiana, e sollevano preoccupazioni per l'ambiente e le nuove condizioni sociali.

L'opera d'arte è unica e significativa proprio perché apre la realtà a possibilità ineguagliate. La tecnologia invece rivela il mondo come materia prima, capace di produzione e manipolazione. Arte e tecnologia, intelligenza artificiale e singolarità, computer music, cambiamenti di paradigma e crisi mondiale, in questo mondo più veloce che mai, dovremmo rimanere informati e rimanere scettici per soffermarci su questa realtà "avanzata".

# Attualità operativa di OMA

Il Maestro Alexander Gadjiev in due momenti di lezione, durante la masterclass di agosto 2022

## Masterclass Gadjiev 2023

Il 2022 ha visto lo svolgersi della prima edizione della Masterclass di pianoforte a Gorizia con *Alexander Gadjiev*, pianista risultato vincitore del secondo premio al Concorso "F.Chopin" di Varsavia, la più prestigiosa competizione pianistica al mondo.
La Masterclass è stata congiuntamente organizzata da Officina MusicAttuale e l'Associazione Glasbena Matica di Gorizia e ha attirato partecipanti da tutta Italia e dall'estero (fino al Giappone).

*Cosa ci aspetta nel 2023?*
La scia di grande successo che ha lasciato la prima edizione, ha portato tutti noi e il Maestro Gadjiev a voler sviluppare la Masterclass e ad ampliarla.
Numerose saranno le novità per il 2023. Innanzitutto, una congiunta programmazione con *Glasbena Matica* e *l'Associazione Imago Sloveniae di Lubiana*, vedrà la settimana di Masterclass svilupparsi in 5 giorni a Gorizia e 2 a Lubiana, in cui gli studenti e le studentesse suoneranno nella prestigiosa *Slovenian Philarmonic Hall*.
I partecipanti avranno la possibilità di fare lezione con Alexander Gadjiev e con il padre, Siavush Gadjiev, didatta del Conservatorio di Mosca.
Inoltre è prevista la predisposizione di alcuni spazi in città per dare la possibilità ai partecipanti di esibirsi e testare in pubblico il loro repertorio.
Anche per il 2023 è confermato il laboratorio sull'improvvisazione, che condurrà i partecipanti ad esplorare assieme al Maestro A.Gadjiev nuove tecniche espressive sul pianoforte.

*Sulla strada per Gorizia 2025 Capitale della Cultura Europea*
La Masterclass con Alexander Gadjiev si inserisce nel progetto di Gorizia 2025 Capitale Europea della Cultura, e vuole portare alla città grande scambio di respiro internazionale tra partecipanti, organizzatori, persone del luogo, curiosi e appassionati.
La doppia "nazionalità" del progetto si coniuga all'obiettivo di GO2025, ossia quello di unire l'anima italiana e quella slovena di Gorizia, in un abbraccio che sia all'insegna del fervore culturale che la città può offrire.

*Angela, Giordano, Sebastiano*

**Agenda edizioni**
**Associazione Culturale Mask**
**Istantanea ensemble**
**Musicrossing**
**VIDart science**

A Bologna le iniziative per il Centenario della SIMC si terranno il 14 maggio presso Mercato Sonato: un'intera giornata di attività e spettacoli che vede la collaborazione tra diverse presenze associative.

**Agenda** casa editrice che fornirà anche assistenza logistica e degli strumenti per la realizzazione dei concerti e presenterà alcune delle produzioni recenti realizzate in collaborazione con i concorsi della SIMC tra il 2022/2023.

L'associazione **MASK** e la Fondazione **ISTITUTO LISZT** curano **Saundaryalahari** (coordinato da Nicola Baroni) con intervento gestuale di danza carnatica (Marcella Bassanesi) e **Laborintus Harp Quartet** (coordinato da Cristiana Passerini). Presentano lavori di Cage, Aperghis, Durant, Bach e di autori aderenti alla SIMC.

**Istantanea ensemble** è un insieme da camera che svolge un repertorio di ricerca sulle musiche contemporanee e si è costituito parallelamente alle attività dell'Orchestra SenzaSpine che è oggi una delle realtà giovanili più significative coinvolgente oltre 450 musicisti under 35.

**Musicrossing** è associazione modenese che svolge attività educative e musicali. Sarà presente con Lucio Caliendo (fondatore) che presenterà il suo recente testo *Phibird, il ritmo sognato* (edizioni Giannini) e con una performance per pianoforte, voce, percussioni e pittura.

**VID art science** l'importante realtà bolognese che da anni promuove e associa attività di correlazione tra l'arte e la scienza e presenterà un esperimento originale sulle firme vibrazionali che verranno ricavate direttamente dal corpo dell'Artista (i) durante la performance, dagli spettatori (trasformatisi loro malgrado in esploratori); nello stesso contesto si sperimenta l'acquisizione di codici/informazioni che verranno poi elaborati col software Opusmodus.

# Pier Paolo Pasolini

Il centenario1922-2022

*Ricordate il centenario di Pasolini?*
*Abbiamo dato il nostro conuributo.*
*Merito dell'Accademia Erard di Ancona, il*
*Festival Internazionale di Musica di Savo*
*e il Centenario ci ha permesso di parl*
*ancora di Pier Paolo Pasolini*

*Abbiamo lavorato in molti all'idea del*
*Centenario di Pasolini, ma senza di loro non*
*sarebbe stato possibile realizzarlo:*

Erica Salbego (Bologna)
Lamberto Lugli (Pesaro)
Sandra Pirruccio (Ancona)
Francesco Ottonello (Savona)
Andrea Talmelli (Parma/Cavriago)

Un'idea di Officina MusicAttuale, condotta tecnicamente da Erica Salbego e artisticamente da una... coalizione: Accademia Erard di Ancona, C'è del Nuovo di Pesaro (Conservatorio Rossini), Festival Internazionale di Musica a Savona realizzato dall'Ensemble Nuove Musiche il 7 dicembre 2022 nella Chiesa di Sant'Andrea.
Complimenti a tutti.
Notizia: per l'occasione l'ensemble Nuove Musiche ha ospitato al suo interno musicisti e attori dalle realtà di Bologna, Pesaro, Ancona.
La nostra idea (OMA) di co-produzioni e convergenze di attività e idee.
Tanti sono i Festival italiani, tanti gli operatori creativi, le intelligenze e le idee, tanti i modi per diffondere sulla platea italiana le molteplici produzioni.

Il **Festival Internazionale di Musica** di Savona crea nell'area savonese, un appuntamento fisso capace di promuovere concerti di profilo nazionale e internazionale, con concreti vantaggi per il territorio e significative ricadute socio-culturali sulla comunità.

Non è finita così. L'idea di lavorare sul Centenario di Pasolini ha coinvolto anche la **Fondazione Giovannini** che ha deciso di organizzare un Concorso di composizione ispirato alle tematiche pasoliniane. I vincitori (quattro opere di compositori italiani) hanno potuto ascoltare le loro composizioni a Cavriago il 20 dicembre 2022.
Di quella serata sarà data memoria da Agenda che pubblicherà - con cd allegato - i 4 lavori premiati.

# Il personaggio

**Luca Lombardi** ha studiato composizione a Roma, Firenze, Vienna, Colonia, Utrecht e Berlino (tra gli altri con A. Renzi, R. Lupi, K. Stockhausen, B.A. Zimmermann, P. Dessau), diplomandosi al Conservatorio di Pesaro sotto la guida di Boris Porena. Si è laureato – summa cum laude – all'Università di Roma "La Sapienza" in Lingua e Letteratura Tedesca (con una tesi su Hanns Eisler – relatori Paolo Chiarini e Fedele d'Amico -, successivamente pubblicata da Feltrinelli). Ha insegnato Composizione (1973-94) nei Conservatori di Pesaro e Milano. Ha tenuto corsi, seminari e conferenze in tutta Europa, Stati Uniti, America Latina, Giappone, Israele. Ha scritto circa 180 composizioni, tra cui quattro opere (Faust. Un travestimento, Basilea, 1991; Dmitri oder der Künstler und die Macht, Lipsia, 2000; Prospero, Norimberga, 2006; Il Re nudo, Roma, 2009), tre Sinfonie (1975, 1981, 1992), Concerti solistici (tra cui E, Concerto per flauto), altra musica per orchestra (tra cui Terra, 2007 e Mare, 2012), musica da camera (con e senza voci) e per strumenti solisti.

Ha ricevuto commissioni da istituzioni come Ircam (Paris), varie Radio tedesche, la Radio svizzera, la RAI, Wiener Festwochen (Vienna), Frankfurt Feste (Francoforte), Alvar Aalto Theater (Essen), KölnMusik (Colonia), Rudolf Steiner Archiv (Dornach), Tonhalle Düsseldorf, i Teatri dell'Opera di Basilea, Lipsia, Norimberga, Roma e Milano (La Scala). Le sue composizioni sono pubblicate dagli editori Schirmer, Moeck, Suvini-Zerboni, Ricordi e – dall'inizio degli Anni 2000 – Rai Com. Ha ricevuto borse di studio dal DAAD (Colonia, 1968-69), dal Governo Olandese (Utrecht, 1970/71), Accademia delle Arti di Berlino Est (1973), dalla Commissione Fulbright (Stati Uniti, 1982), dal Land della Bassa Sassonia (1990). È stato "Fellow" dell'Institute for Advanced Study (Berlino, 1988-89, 1995), del Hanse Institute for Advanced Study (Delmenhorst, 1999 a altre volte) e ospite del "Berliner Künstlerprogramm des DAAD" (Berlino, 1997). Nel 2002 ha soggiornato, su invito della Japan Foundation, sei mesi in Giappone.

È coautore del trattato di orchestrazione (Instrumentation in der Musik des XX. Jahrhunderts, Celle, Germania, 1985). Una selezione dei suoi scritti è stata pubblicata con il titolo Construction of Freedom and other Writings, a cura di J. Thym (Baden-Baden, 2006). "Musik-Konzepte", la serie di pubblicazioni sui compositori, gli ha dedicato un numero doppio (München, 2014). Il suo archivio privato (manoscritti, quaderni di lavoro, diari, corrispondenza) è custodito presso l'Accademia delle Arti di Berlino. Ha ricevuto vari premi, tra cui il Premio SIAE per il teatro musicale (per la sua Opera Faust. Un travestimento) e il Premio Petrassi. Il Presidente della Repubblica tedesca Joachim Gauck gli ha conferito nel 2015 la Croce al merito (Bundesverdienstkreuz). È membro dell'Akademie der Künste di Berlino e della Bayerische Akademie der schönen Künste di Monaco di Baviera.

Tra gli scrittori e poeti con cui ha collaborato: Edoardo Sanguineti, Heiner Müller, Friedrich Christian Delius, Jean Portante, David Grossman, Michael Krüger. Tra i musicisti: Roger Norrington, Giancarlo Cardini, Giorgio Bernasconi, Emilio Pomarico, Emmanuel Pahud, Leonard Elschenbroich, Zubin Mehta, Fabio Luisi, Gianandrea Noseda, Marco Angius, Thomas Kakuska (del Quartetto Alban Berg), Elio (di "Elio e le Storie tese"), Michael Boder, Markus Stenz, Enrique Mazzola, Roberto Prosseda, Roberto Fabbriciani, Mario Caroli, Ensemble Modern, Ensemble MusikFabrik... Ha collaborato, tra gli altri, con il neurobiologo Gerhard Roth, lo storico della scienza Jürgen Renn, i filosofi Carlo Sini e Wolfgang Welsch, i musicologi Jürgen Thym e Antonio Rostagno, con il medico, neurobiologo nonché flautista Eckart Altenmüller. Parla e scrive in italiano, tedesco (sua seconda lingua), inglese, francese ed ebraico. Vive alternativamente sul Lago Albano (Marino) e a Tel Aviv.

# L'argomento

## contaminazioni e musica inclusiva

Teatro di Valenza (AL), 14 dicembre 2022

**Aldo Brizzi** *collaboratore 'antico' di attività che ci videro assieme con Octandre e con OMA nelle prime edizioni. Musicista e musicologo attivo nei diversi linguaggi musicali contemporanei e nelle diverse espressività fino all'Opera Lirica, è intervistato da* **Alessandro Meacci**.

**AM:** *in compagnia del Maestro Aldo Brizzi, compositore e direttore d'orchestra di chiara fama che deve il suo successo a questo progetto di contaminazione, che oggi è un termine proprio per parlare di inclusione. Quindi guarderei ad una musica inclusiva quando si tratta di Brizzi.*

Un artista riuscitissimo, perché coniuga la sperimentazione che lo precede fino agli anni 2000, senza mai interromperla, con però un contributo forte da parte di quella musica etnica e popolare provenienti da mondi lontani come Oriente e America latina. Intendendole, le prime, non tanto nell'idioma del popolo che lo coinvolge, ossia nel commercialmente udibile, quanto nel colore della cultura appartenente a quel popolo stesso. A tal proposito, per descrivere la musica di Brizzi lo farei riportando le parole del critico Renzo Cresti, che la definisce *World Classical Music*. *Ennio Morricone* diceva di Brizzi: "*credo sinceramente che la musica di Aldo Brizzi sia di insolita e riuscita originalità*"; un autore con una produzione operistica molto importante e in particolare focalizzata sull'idea di ritorno al successo popolare del Melodramma, riprendendo quella stagione interrottasi con Puccini e Berg e con pochi altri tentativi durante il '900, successo che via via va ritrovandosi nelle produzioni di Brizzi, a partire da *Mambo mistico* (2005), con un'operazione di trascrizione e rivalorizzazione di un'opera come *Treemonisha* di Scott Joplin (2016), poi in *Gabriel Gabriel* (2014), *Amor Azul (2020)* in una unione dell'idioma brasiliano alla cultura operistica classica con il coinvolgimento di artisti popolari come Caetano Veloso e Gilberto Gil insieme ad altri musicisti brasiliani. E da qui lascerei la parola al Maestro per introdurci a questo bisogno di un Melodramma Revival e alla sua storia di operista.

**AB:** grazie per tutta questa bella *Ouverture* su un argomento che sembra molto vasto ma in realtà si può riassumere in tre parole: *Amore per l'Opera*. L'opera lirica intesa come qualcosa che deve essere sempre assolutamente attuale. Attualità la si professa solo nel momento in cui si rompono le barriere verso le quali siamo arrivati sin quel momento. L'aveva scritto, forse in maniera visionaria, Michelangelo Zurletti su uno dei miei primissimi pezzi *Objet d'art* per flauto e archi: "*rompere le strutture dall'interno*" riportandolo nel programma di sala per un concerto con la *European Union Youth Orchestra* nel 1980, insieme a musiche di Mozart e Beethoven. Il brano era concepito su una specie di demolizione dall'interno delle prime battute di un Adagio di una sinfonia di *G. Mahler*. E dato che all'epoca si era un po' obbligati sempre a demolire tutto, io in realtà facevo finta di demolire per prendermi il piacere di scrivere qualcosa che fosse una continuazione di quell'Adagio.

Rompere dall'interno le strutture è quello che hanno sempre fatto i classici per affermare qualcosa di nuovo. Forse era esagerato per quel pezzo lì, di un diciannovenne, scritto, appunto, per nascondere questo suo sentimento del voler comunque usare ancora una musica che fosse neanche tonale ma che avesse un afflato musicale puro, lirico, all'interno di altre cose che lo nascondevano ma lo facevano in qualche modo percepire.

E poi, quindi questo amore per l'opera mi ha portato ad un certo punto a rivelarmi come compositore d'opera. Alfredo Rodríguez Arias mi aveva chiesto una musica per tre pieces teatrali *Le frigo*, *Le Bon* e *Madame de Sad*. Alla fine mi ha chiesto di scrivere una musica latino-americana per il suo prossimo spettacolo, che doveva essere un musical, cosa che ho preso talmente sul serio che gli scrissi 2.40 h di musica, tutta su canzoni latino-americane, tranne le brasiliane, tutte quelle di lingua spagnola, quindi dal tango, rumba, cha cha cha, charleston e messa in scena si è rivelata un'opera, infatti la musica come ha scritto, mi sembra, *Le Monde* "*veut la vedette*". Cioè non è più una pièce di teatro, ma veramente un pezzo che era solo cantato, in dialetto porteño. Un successo che mi ha fatto ben sperare e soprattutto ho capito che c'era ancora dell'attualità, apparentemente con copie di canzoni. All'epoca c'era una specie di premio *Prix Du Souffleur* per ragazzi universitari, in Francia, che invitati a vedere spettacoli durante l'anno assegnavano il loro giudizio e in maniera assolutamente limpida indipendente e lontano da qualsiasi corrente che poteva influenzare anche in piccola parte i loro giudizi vinsi il premio per la miglior musica dell'anno di teatro (2005).

**AM**: *ecco, diciamolo, tanti premi fra Francia e Europa tutta, te ne ricordi uno in particolare con in commissione Morricone al Premio Evangelisti ('86), molte commissioni in tutto il mondo...*

**AB**: sì, esatto, ma questo dei ragazzi mi era piaciuto molto più di altri perché veniva proprio da una fonte pura rispetto ad altri ad hoc, come "Anno Europeo della Musica", 1985, che vinsi con in commissione Iannis Xenakis e Helmuth Lachermann, Luigi Nono e Mario Messinis, con un brano che scrissi senza che nessuno lo sapesse.

**AM**: *tornando all'opera la tua forza si ritrova quindi in questo nomadismo culturale e musicale che ti ha influenzato.*
**AB**: secondo me ci sono delle radici assolutamente da seguire che sono le radici della nostra tradizione dell'Opera lirica. La musica soprattutto quella che si fa in teatro deve essere qualcosa di assolutamente vicino al pubblico, altrimenti non è possibile.

**AM**: *il bisogno e l'idea di creare una scuola sul Melodramma moderno trovano senso in un capostipite, come furono Peri e Caccini per l'Opera lirica, Verdi o Wagner per il Melodramma, Aldo Brizzi potrebbe ricoprire una figura simile nell'operazione sul Melodramma Revival. Lo fa con un successo di pubblico ma la sapienza del compositore colto. Cioè sceglie la forma popolare con consapevolezza d'espressione e dei mezzi per esercitarla. Il Melodramma moderno è pur sempre dramma in musica e ha il desiderio di recuperare quella grande condivisione popolare però nel rapporto di ricerca del prodotto. E mai la musica ha così avuto spazio teatrale se non nell'Opera, a differenza di quanto si compie nel cinema in cui la musica ha un'altra funzione. Quindi l'idea per Aldo Brizzi di recuperare questo desiderio del Melodramma nasce dal suo istinto, dalla sua essenza, non è quindi un'operazione semplicemente di estetica. Anche perché dedicarsi al Melodramma in un momento storico in cui sembrava più facile fare Teatro musicale da una parte con una certa sperimentazione, però poi con un mancato apporto di intelligibilità per il grande pubblico, cioè per la mera sperimentazione. Non è ovviamente sempre stato così, vedi George Antheil, Kurt Weill e altri autori che condensano l'esperienza tecnica a fronte della trasformazione del teatro di prosa musicale; mentre in un'altra orbita ben più condivisa prende il sopravvento il Musical che però non conserva il discorso della ricerca. Si è sentito quindi il bisogno di ritornare a quella grande forma che è il Melodramma pur attualizzandolo, come fa Brizzi.*
**AB**: secondo me sono due i punti: il successo è una conseguenza del quale all'inizio non me ne occupo molto, apparentemente, perché parto dal presupposto che io scrivo sempre qualcosa che vorrei sentire che nessuno ha scritto e quindi sono il pubblico di me stesso e quando mi piaccio come pubblico di me stesso funziona e la ricerca parte da basi meno – diciamo - intellettualmente definite, però molto più pratiche. La mia ricerca non è su qualcosa di nuovo. Io ho studiato molto a fondo i processi compositivi legati al momento drammaturgico soprattutto in Mozart, che è stato il più grande, tutto da lì si impara senza bisogno di nessun altro che insegni qualcosa e poi si vede come è stato messo in pratica da altri in maniera forse consapevole o meno, però in Mozart è tutto diabolicamente consapevole dalla prima all'ultima nota in tutti i sensi, dal numero di battute, agli intervalli, all'orchestrazione, al ritmo. Tutto è in funzione drammaturgica. E allora, la ricerca in profondità è vedere come applicare oggi gli stessi procedimenti, senza per forza arrivare ai livelli di Mozart, però cercare di usare come punto di riferimento qualcosa del genere.

**AM**: *a questo rapporto tecnico ma viscerale ha contribuito il tuo percorso di direttore d'orchestra: le esperienze con Bernstein e Celibidache. Direttori creativi. Il primo compositore ed il secondo grande didatta. Ricordo di quando mi dicesti di come S. Celibidache facesse accordare i violoncelli crescenti, dando loro un senso mobile (microtonale) in funzione dell'espressione dei brani. Quindi il tuo percorso di direttore d'orchestra ha influito molto sul fatto che non hai perso comunque mai, anche nelle opere più spinte, un contatto fisico con il pubblico.*
**AB**: assolutamente sì, soprattutto un contatto fisico con il suono. Il suono che si propaghi con un senso, cioè che sappiamo dove e quando parta, e se ben condotto sia a livello di composizione sia a livello di direzione, riusciamo a capire, anche senza sapere come, dove stia andando. La chiarezza drammaturgica che la musica ti indica è ciò che deve essere messo a fuoco. Tutto il resto possono essere teorie, ma bisogna essere molto pratici e non è una cosa di mestiere, per ogni nota, poiché ogni momento della stessa opera ha sempre una novità da far venire, se uno si ricopia questo non funziona, molto meglio sono le citazioni, soprattutto quelle nascoste. Per esempio in *Jelin*, l'Opera presentata questa sera al Teatro sociale di Valenza, avviene questo: il ritmo dell'Habanera dell'inizio viene ripreso in un secondo momento, una citazione nascosta che influisce sul connettivo generale.

**AM**: *questo ti è possibile poiché il tuo corpus è molto vasto, e quindi è reale attingere dal tuo passato. Ma parliamo dell'opera di questa sera,* Jelin*, appunto: la recita di stasera è una delle tre recite in Piemonte di* Jelin *un'opera lanciata lo scorso anno, 2021, ad Alessandria sempre con la Fondazione Lirico - Sinfonica Francesco Tamagno (Dir. Artistico M° Giuseppe Raimondo). Gelindo è un racconto popolare piemontese, l'opera di circa 2 h, con 15 cantanti, su libretto sempre di Aldo Brizzi e Bruno Masi.*
**AB**: *Jelin* è un reale caso di Opera comica attuale, in cui solo i personaggi sono brasilianizzati poiché Gelindo è un personaggio popolare, il più rappresentato in una pièce teatrale piemontese. Io lo vedevo quando ero piccolo sulle ginocchia di mio nonno, durante il periodo di Natale, rappresentato a mo' di commedia popolare.
La storia racconta di un pastore che incontra Giuseppe e Maria, li aiuterà a trovare la grotta ove alloggiare, e sarà lui il primo a visitare il Bambino Gesù, durante l'anno zero quando Erode emanò l'editto che tutti dovevano andare nelle città per censimento, e lui partì da Monferrato e va magicamente come nelle favole verso Betlemme e lì incontra la giovane coppia nel deserto. I due non riescono a trovare un posto per dormire e lui indicherà loro una capanna che usano i pastori. È il pastore più importante del nostro presepe. Nel mio Libretto, *Jelin* torna a casa e trova i suoi garzoni far festa e per questo si arrabbia. Gli appaiono gli angeli che annunciano la nascita, allora lui andrà a visitare per primo e a portare i doni a Giuseppe e Maria. Diciamo che oltre a essere una fiaba medievale di origine franco-piemontese che si recitava in tutte le stalle del Piemonte durante le feste di Natale, già nel 1700, la si leggeva con il Vangelo di Matteo. Non esiste un libro o un testo teatrale vero e proprio su questa storia e ogni città ha personaggi diversi, alcuni hanno tutte donne, altri tutti uomini, chi Erode, chi Ottaviano e tutti i personaggi storici dell'epoca.
Ho inventato un personaggio femminile che non esiste che è una ragazza che viene da lontano e vede una stella cometa e dice di andare oltre l'orizzonte per andare incontro ai suoi sogni e tutte le città che in sogno visita e poi alla fine i romani devastano tutto cercando i

bambini al di sotto dei 2 anni da uccidere, allora Gelindo, audace, torna al capannone, e l'angelo venuto in sogno a Giuseppe dice loro di scappare in Egitto, qui arriva la grande Aria di Giuseppe. Quindi Giuseppe e Maria con il bambino fuggono e tutti i pastori vanno verso la capanna per i doni anche Sara, ma è tardi. Poi arrivano i soldati romani, devastano tutto nella stamberga, ma non c'è nessuno e arrivano i pastori credendo che il Bambino Gesù sia morto, quindi momento di disperazione, tornano gli angeli e dicono che è salvo e quando Sara torna verso casa, Maicon la vede, lui è il garzone di casa, lo scapestrato e fuggono insieme con un duetto d'amore finale, con i pastori che si uniscono. Quindi un'opera comica ma allo stesso tempo assolutamente magica e misteriosa. Io l'ho programmata a Bahia nella mia stagione quest'anno con *Il flauto magico* e non è un caso, perché *Il flauto magico* è l'unica opera che ha radici di Teatro Popolare comico e allo stesso tempo l'incanto per i bambini anche per un po' per gli iniziati di ogni grado. Non me ne sono reso conto in primis di fare una cosa che stesse bene l'una con l'altra storia perché le due hanno delle radici in comune.

**AM**: *dal punto di vista formale a cosa ti rifai? Abbiamo detto che hai utilizzato l'Habanera, per esempio.*
**AB**: l'Habanera è la canzone di più successo, fa anche un po' ridere, perché finalmente i pastori se ne vanno e si organizzano per cantare e l'unica che sanno è "*Gerusalemme Je t'aime*" e l'unico che sapeva cantare davvero era il vecchio, allora tutti pronti, si aspetta una festa e lui canta questa melodia di una nostalgia quasi russa, slava e fa ridere perché un ottantenne che dice: "*ho ancora il mondo davanti a me e io vado controcorrente e sono giovane sempre.*"

**AM**: *la lingua che hai utilizzato è l'italiano ma...*
**AB**: ho utilizzato un italiano di due tipi: uno parlato di Giuseppe, dei magi dunque di livello e l'altro l'italiano tutto scomposto e addirittura veramente con frasi quasi nonsense di alcuni personaggi come i pastori.

**AM**: *dunque una metasemantica?*
**AB**: sì, faccio un esempio: Jelin sta preparando la canzone da cantare davanti al bambino: "*O bambino divino... divino*" e non si ricorda e Maicon "*di-vino come un Alpino*" e poi continua e c'è una rima in cui mancano "*pomodoro concistoro ossimoro*" e Jelin si confonde e canta davanti al Bambino "*pomodoro concistoro ossimoro.*"

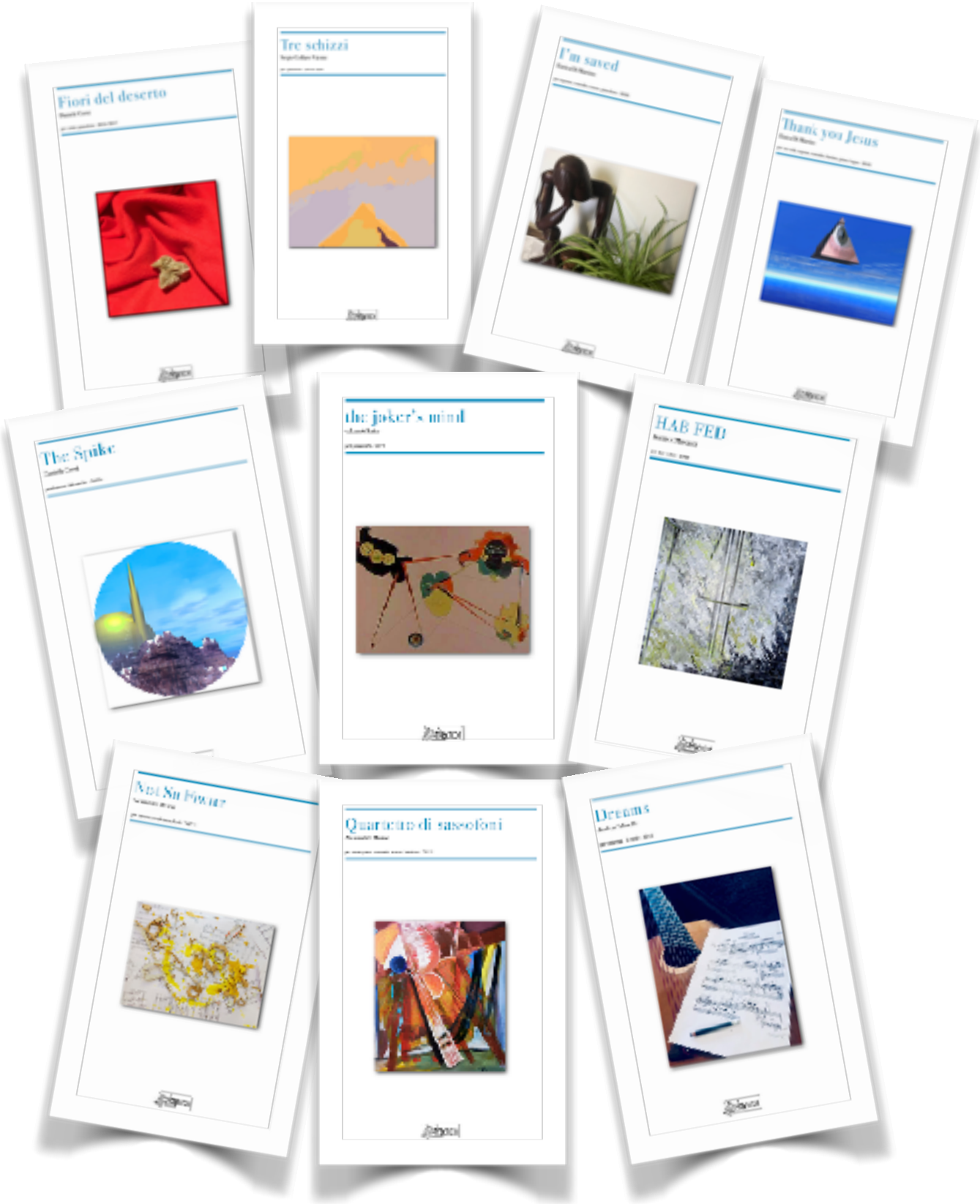
**AM**: *e perché la scelta della comicità, dell'opera buffa? Diciamo di quello stampo quasi rossiniano? Pensi che anche lì il pubblico può essere sempre coinvolto?*
**AB**: sì, ma in questo caso forse più alla Gianni Schicchi o Falstaff, cioè a quella comicità particolare. E Jelin è quanto di più prossimo alle ultime opere comiche prima...

**AM**: *prima del Limbo?*
**AB**: no, direi, ricerca di altro e di necessità di fare altro. Poi io uso sempre tante cose che ho imparato dalla musica d'avanguardia la più radicale. Son sempre presenti e come metodo di collegare certe cose di fenomenologia acustica, imparate sia da Celibidache, su come amalgamare i suoni, e sia come processo mentale anche come condurre il linguaggio, solo che invece che in superficie molto in profondità, portando il suono verso certe sponde in maniera impercettibile al pubblico.

# Agenda

## 2° semestre 2022

**Andrea TALMELLI**
*Dreams per chitarra a undici corde*
**Edoardo LORIA**
*The joker's mind per pianoforte*
**Gabriele MERCANTI**
*Hab fed per due violini*
**Daniele CORSI**
*. Fiori nel deserto (vla pf)*
*. The Spike (fl vlc)*
**Alessandro MEACCI**
*. Quartetto di sassofoni*
*. Not So F(w)ar per quartetto di sassofoni*
**Sergio COLLARO VALENTE**
*Tre schizzi per pianoforte*
**Enrica DI MARTINO**
*. I'm saved*
(soprano, contralto, tenore e pianoforte)
*. Thank you Jesus*
(voce, soprano, contralto, baritono, piano/organo)


Fiori del deserto
Tre schizzi
I'm saved
Thank you Jesus
The Spike
the joker's mind
HAB FED
Quartetto di sassofoni
Dreams

## Inventa, sogna, crea libertà!
## Una riflessione su Sylvano Bussotti

di Renzo Cresti

Sylvano Bussotti avrebbe compito 90 anni il 1° ottobre 2021, essendo nato a Firenze nel 1931. È morto pochi giorni prima del suo compleanno, il 19 settembre. Da qualche anno il Maestro aveva smesso di scrivere, ma ciò che ha realizzato lo pone fra le figure più rappresentative del secondo Novecento. Appartiene a quella generazione dei grandi maestri che ha posto la musica italiana ai vertici internazionali, generazione degli anni Venti che ha inizio con Bruno Maderna e che prosegue con Luigi Nono, Luciano Berio, Franco Donatoni... fino appunto a Sylvano Bussotti che però, a differenza dei suoi compagni di viaggio, non è stato solo un grande compositore ma anche pittore e disegnatore, regista e costumista, scenografo e letterato, realizzando in pratica la visione a 360 gradi dell'artista rinascimentale, come egli stesso amava definirsi.
Il titolo di questo testo è tratto da un verso dell'opera teatrale Le rarità, Potente (1978),[1] la libertà è forse il valore più alto che il genio dell'opera di Bussotti ci insegna, l'emancipazione dalle convenzioni seguendo ciò che l'opera stessa detta, in una naturalezza del gesto che non ha confronti. Ci insegna l'indipendenza dalle tendenze culturali e musicali in un autogoverno degli elementi che vanno a costituire l'opera aperta, in una sovranità del gesto e del segno che mai, prima delle sue opere degli anni Cinquanta, si era verificata nel mondo della musica e dell'arte in genere. Libertà come possibilità ulteriore di realizzare un'opera dalle interpretazioni diversificate ed estemporanee, declinando, in modo del tutto personale, le indicazioni apprese da John Cage. Possibilità ulteriori che dettero modo ad Umberto Eco di mettere a punto il concetto di opera aperta e che fornirono a tutti i musicisti dei decenni del secondo dopoguerra suggestive vie d'uscita dall'impasse del formalismo sia quella creata dallo Strutturalismo sia quella vigente nell'accademismo neo-classico.
Se esiste un luogo eretico in cui l'opera può stanziarsi è quello di Bussotti, eterodosso fin dal concepimento, dissacrante fino a raggiungere orgasmi estetici e apologie del corpo e della carne. Ma in quel luogo giace anche un fine pensiero critico, una capacità di controllo degli equilibri e della forma, assolutamente necessaria per chi pratica la sintesi delle arti che richiede talento naturale ma anche senso formale. Abbracciate al suono e al segno stanno i gesti e la danza, e a essi si aggiungono parole teatrali, drammaturgia, scenografia, costumistica, tutto sotto il segno di una visionarietà erotica. Ma non basta, in quel luogo benedetto dove l'opera diviene arte, si manifesta anche un tratto eroico che abita assieme a quello eretico e sognatore, si tratta di un eroismo che viene declinato spesso attraverso l'universalità del rito e del mito, del grandioso e dello straordinario, del favoloso e dell'intrepido. Così è leggibile, il nobile e valoroso percorso di Sylvano Bussotti e della sua opera geniale.
La biografia artistica di Bussotti è straordinaria, tra i molti riconoscimenti che ha ricevuto, vanno citate le cittadinanze onorarie delle città di Rouen e Palermo; è inoltre Accademico di Santa Cecilia, Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana e Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres della Repubblica Francese. Direttore artistico della sezione Musica della Biennale di Venezia, del Festival, del Teatro La Fenice di Venezia, del Pucciniano di Torre del Lago, e Docente presso diverse Istituzioni. Unico pittore vivente ad esporre al Museo d'Orsay di Parigi. Le sue pittografie sono state esposte in numerose Gallerie e Mostre, ottenendo riconoscimenti di critica e di pubblico.
Regista e costumista di sue opere teatrali e di numerose di altri autori. A lui si deve la rivalutazione della danza totale, grazie anche a Rocco Quaglia. Compositore intuitivo quanto altri mai, è riuscito ad anticipare tutti i compositori del proprio tempo proponendo, in maniera naturale, una linea poetica che comprende la musica e tutti gli extra, approdando a un'opera d'arte sincretica originalissima, unica e personalissima, perché l'intreccio delle arti comprende anche e soprattutto gli accadimenti dell'esistenza, esaltando l'eros come energia che emancipa dalle convenzioni culturali e sociali, come forza dionisiaca che, senza rinunciare alla dialettica con l'aspetto apollineo, esalta la libertà!

[1] Le rarità, Potente è uno dei capolavori teatrali di Bussotti, assieme a *La Passion selon Sade* (1965), *Lorenzaccio* (1972), *Nottetempo* (1976), *Le Racine* (1980), *L'ispirazione* (1986), *Phèdre* (1988), *Tieste* (1993) e ai balletti *Le bal Mirò* e *Cristallo di Rocca*.

È un'arte che trascende quella comune sia tradizionale che contemporanea. Figura anticonformista estrosa e vistosa, insolita e singolare all'interno del mondo della musica e dell'arte recente, Bussotti esprime un pensiero originale di come realizzare musica, bizzarro e geniale. Dislocato in un percorso tutto suo che ne garantisce l'innovazione e l'autenticità. Figura e arte fan tutt'uno l'una passa all'altra e la completa.
L'operare e l'opera di Bussotti sono eccezionali e in questa eccezione sta non solo la singolarità dell'operare e dell'opera, ma anche l'aver saputo presentare all'ambiente musicale e culturale internazionale un tratto stilistico nuovo, un gesto eccentrico di cui oggi, in epoca di piatta globalizzazione, ne possiamo valutare ancor meglio il valore e la portata (storica). Ma il gesto eccentrico di Bussotti, libero e onesto, umanissimo nella carne, nel corpo e nel pensiero, alla fin fine potrebbe essere il più naturale e sincero dei gesti.
Ho conosciuto Sylvano negli anni Settanta, io ero studente e lui era già una personalità universalmente riconosciuta. Entrambi fiorentini, frequentavamo Giancarlo Cardini, Giuseppe Chiari, Daniele Lombardi e l'ambiente del GAMO, con Arrigo Benvenuti, Liliana Poli, Roberto Fabbriciani, Ciro Scarponi e altri, reduci della Schola Fiorentina che lo stesso Bussotti aveva contribuito a far nascere negli anni Cinquanta. Non ho avuto quindi grandi difficoltà nello scrivere la monografia *Sylvano Bussotti e l'opera geniale*, edita da Maschietto di Firenze, se non quella di districarmi nella grande mole di lavori realizzati da Bussotti: opere teatrali, balletti, musica concertistica e da camera, disegni, quadri, costumi, regie, scritti autobiografici etc. Ed è stato bello immergermi in questo mare di delizie grafiche e sonore!

# I Festival

*ACCADEMIA DUCALE Pietragalla (PZ)*
**direttore artistico:** Giuseppe D'Amico
**programmi web:** Angela Vietri
**recapito:** Pietragalla (PZ)
**struttura:** festival, centro studi musicali
**periodo:** annuale
**cell:** +39.347.1856713
**mail:** acc.ducale@gmail.com
**web:** http://ducaleacademy.it

*ACCADEMIA ERARD Ancona*
**direttore artistico (settore contemporaneo):** Lamberto Lugli
**struttura:** festival, masterclass
**periodo:** annuale
**recapito:** Via Nazario Sauro, 20 - 60034 Cupramontana AN
**tf:** +39.393.0328122 (Sandra Pirruccio)
**mail:** info@accademiaerard.it
**sito:** www.accademiaerard.it

*ASSISI SUONO SACRO*
**presidente e direttore artistico:** Andrea Ceccomori
**struttura:** festival, ensemble *Assisi Suono Sacro*
**periodo:** estate
**recapito:** Via Colombella Alta 8/d - 06134 Perugia (Italy)
**tf:** +39.339.5044793
**mail:** andreaceccomori@gmail.com
**sito:** https://assisisuonosacro.eu/ars-pace-per-leuropa

*C'È DEL NUOVO Pesaro*
**direttore artistico**: Lamberto Lugli
**recapito**: Palazzo Olivieri, Conservatorio Rossini, Pesaro
**struttura**: seminari e concerti del Conservatorio Rossini di Pesaro
**periodo**: autunno
**sito:** http//www.conservatoriorossini.it

*CLUSTER Lucca*
**presidente:** Francesco Cipriano
**direttore artistico:** Renzo Cresti
**struttura:** festival, *Etymos ensemble*
**periodo:** primavera, autunno
**recapito:** Via Guinigi, 15 - 55100 Lucca
**tf:** +39.349.1556266
**mail:** info@renzocresti.com
**sito:** http//www.renzocresti.com

*CUMEDEDE' Cosenza*
**presidente:** Francesco 'Checco' Pallone
**direttore artistico:**
**recapito:** Cosenza
**struttura:** ensemble percussioni e misto
**periodo:** annuale
**tf:** +39.349.4085718
**mail:** ensemble.cumedede@gmail.com
**sito:** www.facebookcumededè

*ERREMUSICA Torino*
**direttore artistico**: Carla Rebora
**recapito**: Via Bagetti, 27 - 10138 Torino
**struttura**: associazione con programmazione musicale
**periodo**: annuale
**cell:** +39.011.4332620/333.7942436
**mail**: info@erremusica.it
**sito:** http//www.facebook erremusica.it

*FONDAZIONE GIOVANNINI Reggio Emilia*
**presidente**: Andrea Talmelli
**struttura**: concorso di composizione
**periodo**: annuale
**cell:** +39.347.5757425
**mail**: fondazionegiovannini@libero.it
**sito:** http//www.facebook.com

*FONDAZIONE IMAGO SLOVENIAE Ljublijana*
**presidente**: Janoš Kern
**direttore artistico**: Jan Kern
**recapito**: Gornji trg 16 - 1000 Lubiana
**struttura**: didattica e formativa, programmazione
**periodo**: annuale
**cell:** 386.12416600
**mail**: imago@siol.net
**sito:** http//www.imagosloveniae.net

*FONDAZIONE MAURO CROCETTA Ascoli Piceno*
**presidente**: Dr Maria Rosaria Sarcina
**Comitato scientifico**: Prof Stefano Papetti
**struttura**: concorso di composizione
**periodo**: febbraio/ottobre
**cell:** +39.0861.796921/338.1539643
**mail**: fondazionemaurocrocetta@gmail.com
**sito:** http//www. crocettamauro.it

*GLASBENA MATICA Gorizia*
**presidente**: Igor Svab
**direttore artistico**: Manuel Figheli
**recapito**: Corso Giuseppe Verdi, 51 - 34170 Gorizia
**struttura**: centro musiche sloveno, didattica e formazione
**periodo**: annuale
**cell:** +39.0481.531508/3483239041
**mail**: gorica@glasbenamatica.org
**sito:** http//www.glasbenamatica.org

# I Festival

*IMGF* IstitutoMusicaleDiocesanoGirolamoFrescobaldi *Perugia*
**direttore artistico:** Guido Arbonelli
**recapito:** Perugia
**struttura:** festival, scuola e centro musicale
**periodo:** annuale
**cell:** +39.333.9785069
**mail:** arbonelliclar@tin.it
**sito:** www.istitutomusicalefrescobaldi.it

*INCORDE Imola/Ferrara*
referente: Associazione Freon Musica
**direttore artistico:** Stefano Cardi, Andrea Orsi
**luogo:** Imola, Ferrara, Modena, Bologna
**struttura:** festival, *Freon ensemble*
**periodo:** autunno
**mail:** freonmusica@gmail.com
**sito:** http//www.freonmusica.com

*MASK Bologna*
**presidente:** Johanella Tafuri
**direttore artistico:** Nicola Baroni, Massimiliano Messieri
**recapito:** Bologna
**struttura:** APS per la produzione e diffusione delle musiche d'oggi. Svolge un'attività di promozione musicale e teorica sui temi della creatività artistica e della ricerca scientifica e tecnologica in relazione ai nuovi linguaggi e alla formazione musicale.
**periodo:** primavera/autunno
**tf:** +39.338.7300126/+39.347.3201642
**mail:** maskspace@gmail.com
**sito:** http//maskfest.wordpress.com

*MUSICROSSING art sharing - Modena*
**direttore artistico:** Lucio Caliendo
**recapito:** Modena
**struttura:** luogo di scambi creativi e produzioni internazionali metadisciplinari contemporanee
**periodo:** annuale
**tf:** +39.340.6147611
**mail:** caliendolucio@gmail.com
**sito:** www.musicrossing.com

*NUOVI SPAZI MUSICALI FESTIVAL Ascoli Piceno*
**direttore artistico**: Ada Gentile
**recapito**: Via del Trivio, 51 - 63100 Ascoli Piceno
**struttura**: associazione ASP
**periodo**: autunno/inverno
**cell:** +39.0736.261492
**mail**: ada.gentilem@gmail.com
**sito:** http//www.facebook.com

*RIMACHERIDE Bologna/Vicenza*
**direttore artistico:** Luisa Vitali, Eleonora Beltramello
**struttura:** teatro, musica, corsi, festival
**periodo:** annuale
**tf:** +39.333.2007128
**mail:** eleonorabeltramello@gmail.com
**sito:** www.rimacheride.it/BLOG.html

*il SAXOFONO ITALIANO*
**direttore artistico**: Fabio Sammarco
**struttura**: enciclopedica - concorso di composizione e esecuzione
**periodo**: annuale
**cell:** +39.0832.1793319/328.3297563
**mail**: info@ilsaxofonoitaliano.it
**sito:** http//www.ilsaxofonoitaliano.it

*VID art/science Bologna*
**presidente:** Carlo Ventura
**direttore artistico:** Julia von Stietencron
**struttura:** festival e centro di ricerca artistico/scientifica
**periodo:** annuale
**cell:** +39.328.5397481
**mail:** vidartscienceinfo@gmail.com
**sito:** http//www.vidartscience.org

# Noi

*la squadra operativa*
Giordano De Nisi (compositore)
Alessandro Meacci (compositore)
Sebastiano Gubian (coordinamento ensemble)
Gianpaolo Salbego, coordinamento tecnico
Erica Salbego, programmazione

*pubbliche relazioni*
Angela Mognol, fundraising e relazioni
Chiara Cocco, fundraising e relazioni

*la squadra tecnica*
Roberto Salvati, fonica e editing sonoro
Viviana Nebuloni, social media manager

## *sono con noi*

Guido Arbonelli (clarinettista, Perugia)
Nicola Baroni (violoncellista, Conservatorio Milano)
Piero Bertelli (percussionista, Treviso)
Luciano Bosi (dir artistico Quale Percussione? Modena)
Lucio Caliendo (insegnante batteria, Istituto Modena-Carpi)
Massimo Cappa (musicista, Bologna)
Elisabetta Capurso (compositrice, pianista, musicologa, Roma)
Andrea Ceccomori (flautista, Assisi)
Andrea Centazzo (compositore, musicologo percussionista, Los Angeles)
Renzo Cresti (musicologo, dir art Festival Cluster)
Gianni Dardi (percussionista, Conservatorio Pesaro)
Innocenzo De Gaudio (musicologo, Conservatorio Cosenza)
Sebastiano Gubian (pianista, Trieste)
Eduardo Hubert (compositore, Roma)
Lamberto Lugli (compositore/insegnante, Conservatorio Pesaro)
Stefano Malferrari (pianista, Conservatorio Bologna)
Massimilianno Messieri (compositore, Bologna, San Marino)
Chantal Milani (antropologia e odontologia forense, Roma)
Federico Mondelci (saxofonista, Conservatorio Pesaro)
Andrea Orsi (chitarrista, Istituto Modena-Carpi)
Francesco Pallone (musicologo, percussionista, Conservatorio Cosenza)
Massimo Pastore (percussionista, Conservatorio Padova)
Giuseppe Pezzoli (percussionista, Bologna)
Biagio Putignano, (compositore, Bari)
Erika Scherl (violinista, Bologna)
Orazio Sciortino (compositore/pianista, Roma)
Julia von Stietencron (stilista, musicista, Bologna)
Andrea Talmelli (compositore, Presidente SIMC)
Luca Tomesani (ingegnere, Università Bologna)
Marco Maria Tosolini (musicologo, Trieste)
Tommaso Ussardi (direttore, Orchestra SenzaSpine, Istantanea)
Carlo Ventura (scienziato, ricercatore, Università Bologna)
Luigi Verdi (compositore, Comservatorio Bologna)

## *gruppi ed ensemble*

*Alchimie Sonore* (ensemble di flauti - ref Alessandra Prozzo - 349.3036349), Roma
*Art Percussion ensemble* (6 perc - ref Massimo Pastore - 347.8955557), Padova
*Brake Drums Percussion* (6 perc - ref Pietro Bertelli - 320.7062581), Treviso
*Cassander ensemble* (fl cl pf vl vlc perc elet - ref Sebastiano Gubian - 346.1074578), Trieste
*Duo Arlia Paolillo* (pf vl - ref Daniele Paolillo - 331.6413133), Roma
*EllePi Percussion* (4 perc - ref Erica Salbego - 340.2561111), Bologna
*Ensemble Assisi Suono Sacro* (fl hp 2vl vla vlc ctb - ref Andrea Ceccomori +39.339.5044793)
*Ensemble Nuove Musiche,* (direttore artistico: Francesco Ottonello - info@ensemblenuovemusiche.eu - 348.3050033), Savona
*Istantanea ensemble* (organico da camera - ref Tommaso Ussardi), Bologna
*Namaste ensemble* (cl/clb hp pf org - ref. Guido Arbonelli - 333.9785069), Perugia
*Octandre ensemble* (fl ob cl/clb sax fg 2cor tr trb 2pf chit 2hp 3perc drset org 2vl vla vlc ctb SopMsBarBas- resp Erica Salbego - 340.2561111), Bo
*Quartetto di sassofoni Francesco Salime* (ref F. Salime)
*Rimacheride ensemble* (fl cl pf vl vlc - ref Eleonora Beltramello - 333.2007128), Vicenza
*SEEM Quartet* (sassofoni - ref Eleonora Fiorentini), Pesaro
*Trio Eccentrico* (fl cl fg - ref Massimo Ghetti - 349.4734255), Ravenna

## *i Festival 2023*

*Accademia Ducale*
*Accademia Erard*
*Assisi Suono Sacro*
*C'è del Nuovo*
*Cluster*
*CumeDedè*
*Erremusica*
*Girolamo Frescobaldi – Scuola e centro musicale*
*Imago Sloveniae*
*Incorde*
*MaskFest*
*Musikrossing*
*Nuovi Spazi Musicali*
*Rimacheride Teatro*
*Rimacheride Musica*
*VID art&science*

*centri internazionali*

*SIMC* (Andrea Talmelli - 347.5757425), Milano
*VID art&science* (Carlo Ventura - 347.9206992), Bologna
*Accademia Ducale* (Angela Vietri - 347.1856713), Pietragalla (PZ)
*Musicrossing* (Lucio Caliendo - 347.3940047), Modena
*Octandre Project* (Gianpaolo Salbego - 051.6768076), Bologna
*Centro di documentazione 'Octandre'*, (051.6768076), Monte S. Pietro

*corsi, concorsi e attività formative*

*Girolamo Frescobaldi* - Scuola e centro musicale (Guido Arbonelli - 333.9785069), Perugia
*Fondazione Mauro Crocetta* (dir art Lamberto Lugli - 392.8667020), Ascoli
*Fondazione Imago Sloveniae* (ref Janos Kern - 386.12416600)
*Fondazione Giovannini* (dir Andrea Talmelli), Reggio Emilia
*Glasbena Matica* (dir Manuel Figheli), Gorizia
*Accademia della musica (*dir art Vincenzo Correnti - 339.7335864*)*, Camerino

*editori*

*Agenda produzioni* (Erica Salbego - 340.2561111), Bologna
*Morleo editore* (Luigi Morleo - 328.2094056), Mesagne (BR)
*Eretica TV* (Massimiliano Capalbo - v. Meacci 350.5423750), Calabria

*i luoghi*

Abbazia della Badia (Monte San Pietro, BO)
Auditorium (Camerino con pianoforte)
Auditorium (Monte San Pietro con pianoforte)
Auditorium Marianum (Perugia con organo 2 pianoforti)
Mercato Sonato (Bologna con pianoforte e percussioni)
Teatro San Leonardo (Bologna con pianoforte)
Villa Morosini Cappello (Cartigliano, Vicenza)

*Studi di registrazione*

Studio di registrazione audio-video VESA (Bologna - fonico Roberto Salvati)
Urban recording (Trieste - fonico Fulvio Zafret)
Federiscores (Palermo - fonico Luca Rizzo)

# i servizi

**documenti, studio**

. Centro Studi Octandre
. OctandreProject (forum con partiture, documenti, tesi, audio, video e informazioni scaricabili)

**vesa studio**

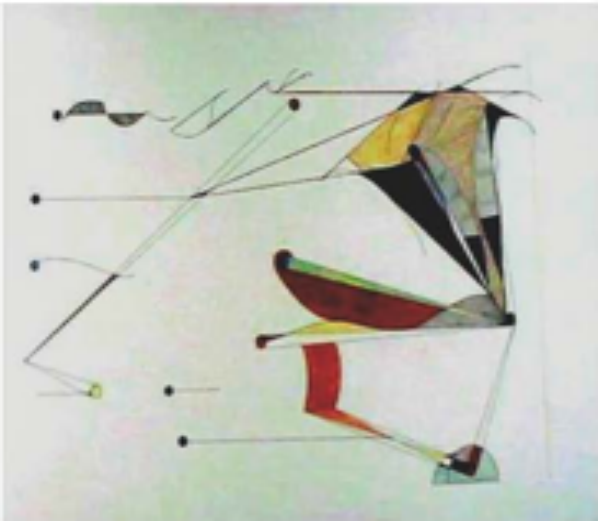
. lo studio tecnico (registrazione; produzione di palinsesti webRadio e webTV)
. progettazione, produzione e stampa di documenti audio-video sonori
. consulenze acustiche, tecniche per il suono e la musica
servizi tecnici (audio, percussioni, registrazioni live)
. disponibilità dell'ampio parco strumenti a percussioni

**agenda produzioni**

. microeditoria per le musiche d'oggi
. microeditoria per la didattica e la formazione
. newsletter (un giornale)
. palinsesti (audio-video)
. programmazioni multimediali
. audio e video

nelle edizioni 2015/2019:

OctandreProject (vedi anche link 1)
OMA Festival (vedi link 2)
Laboratorio Percussioni (vedi link 3)
Catalogo audio-video (vedi link 5)
MusicArteScienza (link 6)



gianpaolo salbego, shinagawa, *edo, 1993*

**Monte San Pietro – 2023**

© tutti i diritti sono riservati